

## Corsa al gas nazionale? I big stanno già facendo marcia indietro

di **Angela Zoppo**

**C'**è aria di smobilitazione dalle nuove trivellazioni nazionali di gas, almeno a guardare le decisioni comunicate al ministero dello Sviluppo economico da alcuni dei maggiori operatori attivi nell'offshore. Il nodo è quello del Pitesai, il piano che contiene la mappa delle aree idonee per le attività di esplorazione e sviluppo. Il paradosso è che in caso di sconfinamento dei potenziali giacimenti, gli operatori preferiscono rinunciare alla concessione in toto piuttosto che accettare di circoscrivere le operazioni in un perimetro ridotto. Questa, per esempio, è stata la scelta di Totalenergies Ep Italia, che ha abbandonato ben tre permessi di ricerca (Aliano, Teana e Tempa Moliano), «per mancato interesse da parte dell'operatore alla prosecuzione delle attività di ricerca nelle sole aree idonee». Stessa decisione anche per Po Valley Operations Pty Ltd per il permesso di ricerca Podere Gallina, mentre Aleanna Resources si è vista revocare le licenze Belgioioso e Cadelbosco di sopra, entrambe per la parte ricadente in area non idonea. L'operatore potrà cercare il gas accontentandosi di una zona più ristretta, praticamente dimezzata.

Per un altro permesso di ricerca, Buchianico, assegnato a Eni, invece, la revoca è stata disposta perché «totalmente ricadente in area non idonea». Il tutto mentre l'ormai ex governo Draghi non è riuscito a far passare il decreto Gas release, per incentivare la nuova produzione di gas nazionale, da rivendere a prezzo controllato a energivori e pmi in difficoltà per il caro-bollette. La misura è stata ereditata dal nuovo governo, e dovrebbe aumentare di oltre 2 miliardi di metri cubi la produzione italiana di gas dai circa 3-3,5 miliardi di m3 attuali. Intanto, il Gme (Gestore dei mercati energetici) ha reso noti i volumi di energia prodotta da fonti rinnovabili che rientrano nel cosiddetto Energy release, quelli cioè da cedere ai clienti finali, attraverso il meccanismo delle aste, a prezzo controllato e attraverso contratti di lungo termine di almeno 3 anni.

Per il 2023 ammontano a 16 TWh e saranno destinati a clienti industriali interrompibili, pmi e utenti di Sardegna e Sicilia. (riproduzione riservata)

